

Comunicato comune delle delegazioni del FLN e del PCI

Una delegazione del Fronte di Liberazione Nazionale algerino ha visitato l'Italia dal 13 al 21 ottobre. La visita era stata decisa in occasione del soggiorno in Algeria, all'inizio dell'anno, della delegazione del PCI guidata dall'attuale Segretario Generale, compagno Luigi Longo. La delegazione algerina era composta dai compagni Alt e Hourine Mohamed, dell'Ufficio Politico del FLN; Bennis Abdelrahmane, deputato; Abdellah Zerami, membro del C.C. e deputato; Mohamed Elahi, della Segreteria dell'UGTA; Said Ben Makhlouf, dell'Associazione Algerini in Europa.

Dopo un primo incontro con gli organi dirigenti del PCI a Roma, la delegazione del FLN ha visitato Milano e Bologna, incontrando i compagni degli organi dirigenti della Federazione. Nel corso del viaggio la delegazione ha incontrato numerosi altri dirigenti del PCI, parlamentari, consiglieri comunali, sindacalisti e cooperatori. E' stata ricevuta dal Sindaco di Milano e dal Sindaco, vice-Sindaco e assessori del Comune di Bologna con i quali ha avuto uno scambio di informazioni, documentando così sulla vita democratica e politica di queste due città. I rappresentanti del FLN hanno potuto anche prendere contatto con il movimento cooperativo di Bologna e visitare alcune Case del Popolo. A Bologna la delegazione ha avuto anche occasione di tenere una pubblica conferenza, dando un quadro generale della situazione in Algeria e soprattutto esponendo i fondamentali essenziali dell'esperienza socialista e i principi della politica estera algerina.

La «ricostruzione» dc dei comuni terremotati

Nessuno vuole le case della GESCAL

Costano troppo e sono inadatte — I contadini respingono le manovre elettorali di alcune giunte democristiane

Dal nostro inviato BENEVENTO, 21.

Le speranze riposte nella GESCAL per una ricostruzione organica che senza frantumare le unità ambientali dei vecchi centri rurali assicurasse una linea di sviluppo urbanistico apprezzabile sotto il profilo architettonico sono risultate eccessive, a sentire le popolazioni. «Così ha scritto l'ex ministro dei lavori pubblici, Fiorentino Sullo, nella relazione-autodifesa che accompagna l'ultima delle proposte di legge sulle zone terremotate dell'Irpinia.

Nessuna garanzia per la piccola industria

Le agevolazioni vengono rastrellate in gran parte dai grandi complessi. Intervento del compagno Pirastu nel dibattito sui «fondi di rotazione». Al provvedimento manca un qualsiasi collegamento con la programmazione

Il Senato ha iniziato ieri la discussione sul disegno di legge per la costituzione di «fondi di rotazione» presso l'ISVEIMER (Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale), l'IRFIS (Istituto regionale per il finanziamento delle piccole imprese in Sicilia) e il CIS (Credito industriale sardo) per mutui alle piccole e medie industrie rispettivamente di 106 miliardi e 750 milioni (ISVEIMER), 50 miliardi e 750 milioni (IRFIS) e 17 miliardi e 500 milioni (CIS).

Il disegno di legge presenta dunque nell'«catena» degli interventi settoriali non è così, però, che si può efficacemente sostenere e favorire lo sviluppo della piccola e media industria del Mezzogiorno. Interventi di questo tipo impegnano fortissimi stanziamenti, impendendo, di fatto, al Parlamento, di discutere l'impiego con precisione di causa e pre-constituendo una situazione destinata a influire negativamente anche sul «piano» e sulla programmazione economica.

D'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Sicilia

Piano unitario di sviluppo fra 5 Comuni

Nominato un comitato in cui sono rappresentate forze politiche diverse - Ampio dibattito a Sciacca sul piano regolatore

Dalla nostra redazione PALERMO, 21.

Per la prima volta in Sicilia cinque comuni, amministrati da forze politiche diverse, hanno costituito un comitato di sviluppo economico comune. La decisione, che accreditava un rilievo politico assai notevole, è stata adottata alla vigilia delle elezioni, è stata presa al termine di un convegno tra i Comuni montani del territorio a cavallo tra le provincie di Agrigento e Palermo, che era stato indetto dall'Amministrazione popolare di Santo Stefano Quisquina di cui è sindaco il compagno Marrella. Alla iniziativa, che costituisce il primo momento concreto di una programmazione dal basso, avevano aderito le amministrazioni comunali di Cammarata (rappresentata al convegno c'era il sindaco Rubino, deputato regionale d.c.), di Bivona (sindaco comunista, don Giovanni Giamberini (DC), e di Prizzi (centro-sinistra), per la giunta di centro-sinistra era presente il compagno Marrella, responsabile delle sezioni locali del Comitato regionale del PSDI. Due le relazioni: una dell'onorevole Rubino, l'altra del compagno Atarè, consigliere comunale di Bivona; comune l'esigenza, riaffermata dall'altro dai numerosi interventi: il problema dello sviluppo del territorio montano può essere affrontato con successo soltanto se vi sono l'unità di tutte le forze democratiche e l'appoggio anche i compagni onorevoli Rendà e Ovarra nel corso del dibattito — ai temi dello sviluppo economico regionale e alla creazione di un organismo di sviluppo in agricoltura.

Un altro importante momento della programmazione dal basso si realizza intanto, sempre in Sicilia, con il convegno pubblico di Sciacca, centro storico e agricolo di primaria importanza della provincia di Agrigento. L'amministrazione popolare di quel Comune ha infatti organizzato un convegno per discutere pubblicamente le linee del nuovo Piano regolatore generale della città. Al dibattito hanno partecipato ingegneri, architetti, urbanisti, sociologi, esponenti di tutte le forze politiche. Sulla base di una relazione dell'ingegner Benedetto Colaninì, il convegno ha individuato in un'ampia consultazione che tenga conto delle esigenze di tutta la popolazione non soltanto della città ma dell'intero comprensorio, l'elemento determinante per l'elaborazione di un piano efficiente che costituisca una componente reale della programmazione democratica.

g. f. p.

Delegazione commerciale polacca in Italia

Il viceministro dell'industria pesante della Polonia Zigmunt Keh è giunto ieri mattina allo scalo di Fiumicino in volo da Varsavia con una delegazione italiana. La missione, che resterà in Italia 12 giorni su invito del ministro del Commercio con l'estero, avrà una serie di scambi con enti italiani al fine di conoscere da vicino la economia italiana, in vista dell'accordo pluriennale (italo-polacco) che le trattative inizieranno a Varsavia il 6 novembre. Nel pomeriggio di ieri la missione è stata ricevuta all'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (ICE).

Il ministro Mattarella è rientrato dall'URSS

Il ministro per il Commercio Estero on. Bernardo Mattarella è rientrato ieri sera a Roma da Mosca. I risultati degli incontri avvenuti nella capitale dell'URSS sono giudicati, da parte italiana, come nettamente positivi. Le due parti hanno fra l'altro manifestato il proposito di rilanciare gli scambi fra i due paesi — rallentati negli ultimi mesi — in modo che entro la fine di quest'anno raggiungano almeno il livello globale del '63. L'URSS avrebbe altresì manifestato il proposito di acquistare in Italia impianti industriali e beni di consumo, in particolare agrumi.

Licenziamenti e riduzione di orari

Altri colpi all'economia della Toscana

I disoccupati saliti a 50 mila - Necessaria una alternativa politica e programmatica per un profondo rinnovamento sociale

Dalla nostra redazione FIRENZE, 21.

La situazione economica e sociale della Toscana si fa sempre più pesante. Circa 50 mila sono attualmente i disoccupati e 40 mila i lavoratori a cassa integrazione. Il problema, tuttavia, più preoccupante è rappresentato dalla tendenza all'aumento dei disoccupati e alla riduzione dell'orario di lavoro nei grossi ed anche nei piccoli complessi industriali. Taluni settori, come quello edilizio, sono addirittura in crisi ed in altri si manifestano preoccupanti processi produttivi legati soltanto alle attuali difficoltà congiunturali (che pure incidono in maniera notevole), quanto a mutamenti strutturali della economia nazionale. Sebbene tali mutamenti, collegati al processo di ristrutturazione capitalistica in atto, non abbiano radici dirette nella nostra regione o soltanto parziali, le loro conseguenze incidono, in certo modo, sulla economia della regione, aggravandone gli squilibri strutturali.

Da un esame dei processi — talvolta contraddittori — in atto in ogni provincia emergono elementi di fondo in stretta connessione l'uno con l'altro. Il più sintomatico, è dato dalla ondata di licenziamenti in corso in tutto il Mezzogiorno; si tende cioè, con l'impiego di nuove tecniche produttive a ridurre gli impianti e delle imprese e ad intensificare al massimo il lavoro dei dipendenti, in modo da aumentare la produttività e reggere la concorrenza con i gruppi monopolistici di grandi dimensioni. Gran parte di queste operazioni avvengono al di fuori della nostra regione, ma sono avvertibili anche nel caso della Toscana. Gran parte di queste operazioni avvengono al di fuori della nostra regione, ma sono avvertibili anche nel caso della Toscana. Gran parte di queste operazioni avvengono al di fuori della nostra regione, ma sono avvertibili anche nel caso della Toscana.

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Un'altra parte — ha ancora rilevato il senatore comunista — dopo aver criticato il fatto che nel disegno di legge si presuppone che resti in vita la Cassa del Mezzogiorno, di cui il Parlamento ha stabilito la data di scadenza al 30 giugno '65 — manca una precisa definizione di

Si concluderà domenica prossima

Domani a Roma il convegno nazionale sulla Resistenza

Si apre domani venerdì a Roma un convegno nazionale sulla Resistenza italiana che si concluderà domenica prossima. Il convegno è organizzato dal Comitato di Liberazione Nazionale e ha sede nella Sala Terrena del Palazzo di Giustizia. Il convegno è organizzato dal Comitato di Liberazione Nazionale e ha sede nella Sala Terrena del Palazzo di Giustizia. Il convegno è organizzato dal Comitato di Liberazione Nazionale e ha sede nella Sala Terrena del Palazzo di Giustizia.

Il convegno è organizzato dal Comitato di Liberazione Nazionale e ha sede nella Sala Terrena del Palazzo di Giustizia. Il convegno è organizzato dal Comitato di Liberazione Nazionale e ha sede nella Sala Terrena del Palazzo di Giustizia. Il convegno è organizzato dal Comitato di Liberazione Nazionale e ha sede nella Sala Terrena del Palazzo di Giustizia.

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore Tadeo Cosca - Direttore responsabile. Incritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555. DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Via del Teatro, 19 - Telefono: 499293-499294-499295-499296-499297-499298-499299-500000-500001-500002-500003-500004-500005-500006-500007-500008-500009-500010-500011-500012-500013-500014-500015-500016-500017-500018-500019-500020-500021-500022-500023-500024-500025-500026-500027-500028-500029-500030-500031-500032-500033-500034-500035-500036-500037-500038-500039-500040-500041-500042-500043-500044-500045-500046-500047-500048-500049-500050-500051-500052-500053-500054-500055-500056-500057-500058-500059-500060-500061-500062-500063-500064-500065-500066-500067-500068-500069-500070-500071-500072-500073-500074-500075-500076-500077-500078-500079-500080-500081-500082-500083-500084-500085-500086-500087-500088-500089-500090-500091-500092-500093-500094-500095-500096-500097-500098-500099-500100-500101-500102-500103-500104-500105-500106-500107-500108-500109-500110-500111-500112-500113-500114-500115-500116-500117-500118-500119-500120-500121-500122-500123-500124-500125-500126-500127-500128-500129-500130-500131-500132-500133-500134-500135-500136-500137-500138-500139-500140-500141-500142-500143-500144-500145-500146-500147-500148-500149-500150-500151-500152-500153-500154-500155-500156-500157-500158-500159-500160-500161-500162-500163-500164-500165-500166-500167-500168-500169-500170-500171-500172-500173-500174-500175-500176-500177-500178-500179-500180-500181-500182-500183-500184-500185-500186-500187-500188-500189-500190-500191-500192-500193-500194-500195-500196-500197-500198-500199-500200-500201-500202-500203-500204-500205-500206-500207-500208-500209-500210-500211-500212-500213-500214-500215-500216-500217-500218-500219-500220-500221-500222-500223-500224-500225-500226-500227-500228-500229-500230-500231-500232-500233-500234-500235-500236-500237-500238-500239-500240-500241-500242-500243-500244-500245-500246-500247-500248-500249-500250-500251-500252-500253-500254-500255-500256-500257-500258-500259-500260-500261-500262-500263-500264-500265-500266-500267-500268-500269-500270-500271-500272-500273-500274-500275-500276-500277-500278-500279-500280-500281-500282-500283-500284-500285-500286-500287-500288-500289-500290-500291-500292-500293-500294-500295-500296-500297-500298-500299-500300-500301-500302-500303-500304-500305-500306-500307-500308-500309-500310-500311-500312-500313-500314-500315-500316-500317-500318-500319-500320-500321-500322-500323-500324-500325-500326-500327-500328-500329-500330-500331-500332-500333-500334-500335-500336-500337-500338-500339-500340-500341-500342-500343-500344-500345-500346-500347-500348-500349-500350-500351-500352-500353-500354-500355-500356-500357-500358-500359-500360-500361-500362-500363-500364-500365-500366-500367-500368-500369-500370-500371-500372-500373-500374-500375-500376-500377-500378-500379-500380-500381-500382-500383-500384-500385-500386-500387-500388-500389-500390-500391-500392-500393-500394-500395-500396-500397-500398-500399-500400-500401-500402-500403-500404-500405-500406-500407-500408-500409-500410-500411-500412-500413-500414-500415-500416-500417-500418-500419-500420-500421-500422-500423-500424-500425-500426-500427-500428-500429-500430-500431-500432-500433-500434-500435-500436-500437-500438-500439-500440-500441-500442-500443-500444-500445-500446-500447-500448-500449-500450-500451-500452-500453-500454-500455-500456-500457-500458-500459-500460-500461-500462-500463-500464-500465-500466-500467-500468-500469-500470-500471-500472-500473-500474-500475-500476-500477-500478-500479-500480-500481-500482-500483-500484-500485-500486-500487-500488-500489-500490-500491-500492-500493-500494-500495-500496-500497-500498-500499-500500-500501-500502-500503-500504-500505-500506-500507-500508-500509-500510-500511-500512-500513-500514-500515-500516-500517-500518-500519-500520-500521-500522-500523-500524-500525-500526-500527-500528-500529-500530-500531-500532-500533-500534-500535-500536-500537-500538-500539-500540-500541-500542-500543-500544-500545-500546-500547-500548-500549-500550-500551-500552-500553-500554-500555-500556-500557-500558-500559-500560-500561-500562-500563-500564-500565-500566-500567-500568-500569-500570-500571-500572-500573-500574-500575-500576-500577-500578-500579-500580-500581-500582-500583-500584-500585-500586-500587-500588-500589-500590-500591-500592-500593-500594-500595-500596-500597-500598-500599-500600-500601-500602-500603-500604-500605-500606-500607-500608-500609-500610-500611-500612-500613-500614-500615-500616-500617-500618-500619-500620-500621-500622-500623-500624-500625-500626-500627-500628-500629-500630-500631-500632-500633-500634-500635-500636-500637-500638-500639-500640-500641-500642-500643-500644-500645-500646-500647-500648-500649-500650-500651-500652-500653-500654-500655-500656-500657-500658-500659-500660-500661-500662-500663-500664-500665-500666-500667-500668-500669-500670-500671-500672-500673-500674-500675-500676-500677-500678-500679-500680-500681-500682-500683-500684-500685-500686-500687-500688-500689-500690-500691-500692-500693-500694-500695-500696-500697-500698-500699-500700-500701-500702-500703-500704-500705-500706-500707-500708-500709-500710-500711-500712-500713-500714-500715-500716-500717-500718-500719-500720-500721-500722-500723-500724-500725-500726-500727-500728-500729-500730-500731-500732-500733-500734-500735-500736-500737-500738-500739-500740-500741-500742-500743-500744-500745-500746-500747-500748-500749-500750-500751-500752-500753-500754-500755-500756-500757-500758-500759-500760-500761-500762-500763-500764-500765-500766-500767-500768-500769-500770-500771-500772-500773-500774-500775-500776-500777-500778-500779-500780-500781-500782-500783-500784-500785-500786-500787-500788-500789-500790-500791-500792-500793-500794-500795-500796-500797-500798-500799-500800-500801-500802-500803-500804-500805-500806-500807-500808-500809-500810-500811-500812-500813-500814-500815-500816-500817-500818-500819-500820-500821-500822-500823-500824-500825-500826-500827-500828-500829-500830-500831-500832-500833-500834-500835-500836-500837-500838-500839-500840-500841-500